



Protocollo n. 165/U-FP 2016

Roma, 4 Maggio 2016

MIBACT  
Ufficio di Gabinetto  
c.a. Sig. Capo di Gabinetto  
**Prof. Giampaolo D'Andrea**

SEDE

**Oggetto:** Decreto di riformulazione dei livelli stipendiali assegnati assegnate alla dirigenza di seconda fascia

In relazione all'oggetto la scrivente O.S. esprime le seguenti considerazioni:

Lo schema di riformulazione delle posizioni dirigenziali di seconda fascia risente anzitutto di una impostazione per la quale si evidenzia, per le Dirigenze allocate negli Uffici Centrali, una preponderanza del criterio I indicato nella relazione tecnica presentata alla parte sindacale. Di conseguenza il primo elemento di profonda perplessità è l'assegnazione della prima fascia dirigenziale a tutte le posizioni individuate negli Uffici Centrali del Ministero. Il parametro quantitativo adottato in sostanza esclude a priori una valutazione comparativa rispetto agli ulteriori criteri che definiscono parametri più qualitativi. Per quello che riguarda il parere della scrivente questo determina una prima evidente sperequazione nell'attribuzione delle fasce stipendiali e non determina alcun riequilibrio, che pure si renderebbe necessario a seguito dell'ultima riforma ministeriale in relazione della complessità di compiti derivanti dai processi di accorpamento definiti a livello territoriale.

La seconda evidente discrasia riguarda l'attribuzione delle fasce stipendiali all'interno dei vari settori di attività del Ministero. Da una valutazione meramente numerica abbiamo il seguente rapporto di distribuzione delle fasce in relazione ai settori di attività come di seguito individuati:

**Settore Amministrativo** (comprendente le Direzioni Centrali ed i Segretariati Regionali):

43 posizioni di prima fascia, 7 di seconda fascia, 1 di terza fascia;

**Settore della Valorizzazione** (comprendente i Musei autonomi ed i Poli Museali):

27 posizioni di prima fascia, 9 di seconda fascia e 2 di terza fascia;

**Settore della Tutela** (comprendente i due sottoinsiemi delle Soprintendenze Uniche e degli Archivi, Biblioteche, Soprintendenze Archivistiche e Bibliografiche):

Soprintendenze Uniche:

4 posizioni di prima fascia, 22 posizioni di seconda fascia e 12 di terza fascia;

Soprintendenze Archivistiche e Bibliografiche, Archivi di Stato e Biblioteche:

4 posizioni di prima fascia 17 posizioni di seconda fascia e 11 posizioni di terza fascia;

Istituti Centrali:

1 posizione di prima fascia e 8 posizioni di seconda fascia.

A tale evidenza numerica corrisponde, a parere della scrivente, una ulteriore discriminazione operata verso i settori operativi della tutela. Appare difficile comprendere, ad esempio, come non sia stata valutata la complessità dei compiti in capo al Soprintendente Unico a seguito della unificazione della struttura organizzativa derivante dall'accorpamento di ben tre Soprintendenze precedentemente esistenti, così come appare del tutto complicato non ridefinire la complessità dei compiti in capo al sistema archivistico e bibliografico senza alcuna valutazione della complessità procedurale e dei carichi lavorativi conseguenti al trasferimento delle competenze dagli Enti locali in applicazione della legge 125/2015. In sostanza emerge un rapporto tra i criteri di valutazione e la differente assegnazione di posizioni stipendiali ai dirigenti dei musei autonomi e i dirigenti di Soprintendenze Uniche, Archivistiche Bibliografiche e Archivi di Stato che appare del tutto in contraddizione con i criteri di assegnazione al settore amministrativo dove si riscontra una prevalenza del criterio I. Anche in riferimento ai criteri qualitativi previsti risulta difficilmente giustificabile tale palese sperequazione operata del tutto a sfavore dei Dirigenti addetti ai cicli ed ai settori della tutela.

Sulla base di quanto sopra esposto la FP CGIL ritiene ineludibile una rivisitazione radicale delle modalità di assegnazione delle fasce stipendiali ai dirigenti ai fini di un riequilibrio delle posizioni assegnabili e pertanto non ritiene di condividere l'impianto proposto. La complessa sfida organizzativa richiesta agli Uffici con le riforme emanate non si può certo tradurre in una ulteriore mortificazione delle strutture che operano sul campo nei settori della tutela del nostro patrimonio culturale.

Distinti saluti.

**Claudio Meloni**

FP CGIL Nazionale MIBACT